RCS Quotidiani

Con "I Classici dell'Arte", "La Grande Poesia", CD "Rock Generation", in Puglia "Raccoglitore fiabe", "Le grandi firme" € 6,80; "La biblioteca del sapere", "I Grandi Film in Dvd" € 13,80; in Campania e Puglia con "Fiabe sonore" € 1,00; in Triveneto con "AutoExpress" € 1,00.

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2004

EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 1,60; Australia AU$ 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 4,00; CZ Kcs. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,50; Lux € 1,85; Malta Mtl. 0,53; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20/Isole € 1,40; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 280; Spagna-Baleari € 1,20/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. $ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00. (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3927477 fax 001-718-3610815). ARRETRATI: richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 129
N. 154

www.corriere.it

Distinguere un'idea dal modo di realizzarla

I VERI LIMITI DELL'EUROPA

di **TOMMASO PADOA-SCHIOPPA**

Del voto europeo (13 giugno) sono stati sottolineati la diserzione delle urne, la crescita degli antieuropei, il prevalere dei motivi nazionali. Del trattato costituzionale (18 giugno) è stato detto che non è una Costituzione. Ma interpretare correttamente i fatti è più arduo di quanto appaia. Non si può misurare l'Europa che vediamo se non col metro di quella che vogliamo.

Le ombre esistono e chi le ignora sbaglia. Deve preoccupare che oltre metà degli elettori sia stata a casa, che in Gran Bretagna quasi il 17% abbia chiesto l'uscita dall'Unione, che nei dieci nuovi Paesi la diserzione abbia toccato l'80%. Allo stesso modo, deve inquietarci che, a differenza di tutte le Costituzioni del mondo, quella dell'Europa preveda l'unanimità per decidere nei campi in cui pur si afferma competente. Nemmeno la nuova Costituzione, se già in vigore, avrebbe dato agli europei (divisi tra loro, si badi, non più dei britannici o degl'italiani) una politica comune sulla questione irachena.

Si tradiscono i fatti ignorando che — dopo secoli di predominio nel mondo — a noi europei mancano oggi ordinamenti politici, capacità di decidere e risorse comuni anche solo per avere influenza oltre la porta di casa: perciò la nostra cultura e la nostra stessa sopravvivenza sono in pericolo. La retorica non ferma il declino. Altro che criticare l'America: dobbiamo vedere i *nostri* limiti e capire l'ostacolo che ancora ci separa da una compiuta unione politica.

Ma si tradiscono i fatti anche scambiando le ombre per nero della notte o addirittura deducendone che per «l'idea di Europa» è suonata se non l'ultima, la penultima ora. In queste affermazioni vi sono errori di rilevazione dei fatti e un ben più grave errore di pensiero.

Errori di rilevazione. Il partito antieuropeo cresce in Gran Bretagna, ma cala altrove e diminuisce il numero totale dei parlamentari euroscettici, mentre in Francia il partito europeo aumenta. Sono premiate le forze politiche che hanno fatto più campagna (pro o contro) sull'Europa che su temi nazionali. L'assenteismo è grave, ma sa il lettore che in 25 anni gli europei sono stati più assidui nel votare il loro parlamento che gli americani nel votare il loro presidente? È clamoroso. Altro errore: non è forse Costituzione una legge europea saldamente riconosciuta (ancora pochi giorni fa dal Consiglio costituzionale francese) superiore a quella nazionale? Incompiuta, sì, ma Costituzione. Ombre, sì, ma non nero notte.

Ancor più grave è l'*errore di pensiero*: si manca di distinguere tra la qualità di un'idea e la qualità del modo in cui viene realizzandosi. E senza questa distinzione fondamentale sia il pensiero sia l'azione vagano alla cieca. Un'idea realizzata male non è *ipso facto* sbagliata. *Può* essere sbagliata o impossibile; ma *può* anche essere giusta e poco realizzata o difficile da tradurre in soluzioni concrete od ostacolata da avversari potenti. La diserzione delle urne è contrarietà a un'Europa unita o indifferenza a un'unione che si proclama ma non si fa, a un Parlamento con poteri troppo esigui, a un bilancio ancora insignificante? Il cittadino rifiuta l'Europa velleitaria e accidiosa, non quella che fa sul serio. Al voto per Strasburgo è andato solo il 20% dei polacchi, ma a quello per l'adesione il 60. Gl'irlandesi votarono contro il Trattato di Nizza, ma accolsero entusiasti l'euro.

Non si possono commentare i fatti della cronaca europea senza leggerli con cura, senza distinguere l'idea dal modo di realizzarla, senza esplicitare e giustificare quale idea di Europa ispira il commento. Altrimenti è nero perché gli occhi sono chiusi, non perché fuori sia buio.

(il precedente editoriale di Tommaso Padoa-Schioppa sull'Europa è stato pubblicato il 22 giugno)

Veti incrociati nella maggioranza, slitta il vertice. Il Cavaliere rassicura i leghisti, ora incontrerà Fini

Tasse e riforme, governo spaccato

An e Udc: piano fiscale iniquo. I centristi chiedono il proporzionale, ipotesi di appoggio esterno
Berlusconi: sabato la manovra, fiducia su pensioni e giustizia. Nuova legge elettorale? Vedremo

COMMISSIONE UE

Barroso presidente. Costituzione, la firma a Roma

I capi di Stato europei hanno scelto il portoghese José Manuel Barroso come successore di Romano Prodi alla presidenza della Commissione Ue. Bertie Ahern, presidente di turno del Consiglio, ha annunciato che la Costituzione sarà firmata a Roma (nella foto Reuters: Barroso, Ahern e Prodi)

■ A pagina 13 **Caizzi** e **Sarcina**

Veti incrociati all'interno della maggioranza, slitta il vertice: il governo è spaccato su tasse e riforme. An e Udc contestano il piano fiscale proposto da Palazzo Chigi, giudicandolo «squilibrato e iniquo». I centristi tornano poi a chiedere il sistema proporzionale, avanzando persino l'ipotesi di uscire dal governo per offrire solo un appoggio esterno. Il presidente del Consiglio, Berlusconi, annuncia per sabato la manovra correttiva: sulle pensioni verrà posto il voto di fiducia.

Oggi il voto alla Camera sulla giustizia, anche qui verrà chiesta la fiducia. Soddisfatto il ministro Castelli, vanificati i 511 emendamenti dell'opposizione. Sulla legge elettorale chiesta dall'Udc, il premier dice solo «vedremo». Berlusconi ha rassicurato i leghisti sulla volontà di proseguire con le riforme federaliste; ora vedrà il vicepremier Fini.

■ Da pagina 2 a pagina 8

IN PRIMO PIANO

BUTTIGLIONE

«Indicazione del premier ma basta maggioritario»

In un'intervista al *Corriere* il ministro Rocco Buttiglione: «Il sistema proporzionale è compatibile con l'indicazione del premier. Senza Berlusconi il centrodestra perde. Tutti gli alleati con lo stesso peso»

■ A pagina 2 **Meli**

ULIVO

Rutelli e Fassino a Prodi: presentati alle suppletive

Sia Francesco Rutelli che Piero Fassino fanno pressione su Romano Prodi perché si candidi alle elezioni suppletive per la Camera dei deputati. La lista Uniti per l'Ulivo: sì al patto federativo

■ A pagina 8 **Gorodisky** e **Guerzoni**

Le difficoltà di Forza Italia

Le tre vie d'uscita per il premier

di **PIERO OSTELLINO**

In gergo calcistico, si chiama «recupero». Sono i minuti in più, oltre a quelli regolamentari, che restano alla squadra che sta perdendo per raddrizzare eventualmente il risultato. Per il governo Berlusconi i due anni che mancano alla fine regolare della legislatura equivalgono al tempo di recupero per fare gol. La maggioranza di centrodestra deve capire le ragioni della sconfitta di Forza Italia se vuole dare risposte coerenti alle aspettative degli elettori delusi. Dei quattro milioni di voti persi da FI, a differenza di quanto è accaduto nel resto d'Europa — dove alla perdita secca dei governi in carica è corrisposto un guadagno secco delle opposizioni — ne sono passati al centrosinistra non più di 500 mila; la grande maggioranza si è astenuta e una parte minore ha votato Udc, Lega e An. I margini per recuperare, sotto il profilo strettamente aritmetico, ci sono tutti. O quasi. Sotto il profilo politico, le cose sono più complicate.

Le ragioni della sconfitta sembrano soprattutto tre. Una di matrice economica; l'altra di ordine psicologico; la terza di natura organizzativa. La ragione economica è stata la «crescita zero» europea. In tale contesto, l'introduzione dell'euro si è rivelata un fattore di stabilità, ma non di sviluppo, che ha penalizzato gli altri governi europei. La ragione di ordine psicologico è stata, invece, «tutta italiana». Gli elettori, che avevano votato «l'imprenditore di successo» nella convinzione che avrebbe risolto i loro problemi, hanno riversato il loro senso di insicurezza e la loro delusione non sul governo, come nel resto d'Europa, bensì solo sul partito del presidente del Consiglio, al quale avevano affidato le loro aspettative.

L'essersi concentrato a lungo sulla politica estera, ha inoltre distolto Berlusconi sia dal ruolo di coordinatore della coalizione — con la crescita conseguente di conflittualità al suo interno — sia come «garante» del programma davanti agli elettori.

CONTINUA A PAGINA 19

Il calcio in tv

Blitz Mediaset: in autunno carta prepagata

ROMA — Sarà la scheda prepagata per comprare prodotti sulla tv digitale terrestre la vera novità nel terremoto che ha sconvolto gli equilibri dei diritti tv per il calcio italiano e che vede Mediaset sfidare il monopolio satellitare di Murdoch. Sulla scheda Mediaset scommette: «Saremo i primi al mondo a sperimentarla nel calcio in tv». Dall'autunno cominceranno le sperimentazioni, presumibilmente nel bacino delle tre squadre — Juventus, Milan e Inter — per le cui partite Mediaset ha acquistato i diritti.

■ A pagina 9

Conti, Radice e il commento di **Giorgio Tosatti**

Raìs sotto accusa con 11 gerarchi. Bagdad: stiamo decidendo se ripristinare la pena di morte

Saddam consegnato agli iracheni

L'esecutivo di Allawi: forse oggi sotto la nostra custodia legale, domani davanti ai giudici

IL FILM «THE TERMINAL»

L'eroe di Spielberg che farà male a Bush

di **GIANNI RIOTTA**

NEW YORK — *Sarà il duello politico cinematografico dell'estate 2004: Victor Navorski contro George W. Bush. Navorski, immigrante dalla Krakozia, è l'eroe del nuovo film di Steven Spielberg* The Terminal, *che può diventare il vero alleato del democratico Kerry, sfidante di Bush.* (nella foto, Tom Hanks)

■ A pagina 10

Da oggi, o al massimo entro un paio di giorni, Saddam Hussein passa sotto la custodia legale del nuovo governo iracheno. Lo ha annunciato il premier Allawi. Il deposto dittatore però resterà per il momento sotto la sorveglianza dei soldati della coalizione in quanto gli iracheni non dispongono ancora di strutture che garantiscano adeguata sicurezza.

● **La consegna.** Due agenti della polizia militare Usa consegneranno il raìs in manette ai colleghi iracheni. Domani breve apparizione davanti ai giudici iracheni per le formalità, poi riconsegna agli americani in attesa del processo. Insieme a Saddam saranno trasferiti anche 11 gerarchi del suo regime.

● **Le accuse.** L'avvio del processo, ha detto Allawi, è previsto tra «qualche mese». Saddam e gli altri 11 dovranno rispondere di crimini di guerra e di atti contro l'umanità. Il governo sta decidendo se ripristinare la pena di morte.

■ Alle pagine 10, 11 e 12

Caretto, L. Cremonesi, Coppola Cavallaro, Olimpio

GIANNELLI

Aumentano le richieste, mancano le strutture: 90 mila domande, ma ci sono soltanto 40 mila posti

Gli anziani e l'estate, 50 mila respinti dalle case di riposo

ALL'INTERNO

BANKITALIA

«Fondi in rosso? Commissioni da non pagare»

■ A pagina 22

Sideri

RIFIUTI

Blocco dei treni Denunciati 81 manifestanti

■ A pagina 15

Battistini, Bufi, d'Errico

ROMA — Quasi 100 mila domande attese, soltanto 40 mila posti disponibili. L'estate è il momento in cui cresce il numero delle famiglie che pensano di portare gli anziani nelle case di riposo, strutture che già ospitano 220 mila persone. Il fenomeno è più diffuso al Nord. Nel resto del Paese le case di riposo sono poche perché la loro gestione costa di più, visto che le Regioni chiedono un maggior numero di infermieri per ogni ricoverato. Quest'anno viene introdotto il cosiddetto *«respire care»*: le famiglie che hanno in casa un anziano non autosufficiente potranno farlo ricoverare gratuitamente per un mese e andare in vacanza. La novità sarà sperimentata a Padova.

■ A pagina 17

Fittipaldi e **L. Salvia**

DOMANI CON IL «CORRIERE»

Corriere della Sera magazine

il nuovo settimanale di attualità e approfondimento, con i programmi tv e la guida ai film

Annuncio degli scienziati Usa: esperimento riuscito nei topi, presto i test sull'uomo

Creato un rene nuovo con cellule di embrione

di **GIUSEPPE REMUZZI**

«Perché non costruire un rene in laboratorio partendo dalle cellule staminali?». Forse quello che fino a poco tempo fa sembrava un sogno si sta realizzando. Marc Hammerman, alla Washington University di St. Louis (Usa), ci sta riuscendo: partito da un tessuto embrionale già programmato per diventare rene, lo ha tenuto in una soluzione con fattori di crescita e ormoni. Poi lo ha trapiantato in un ratto. E il tessuto embrionale si è sviluppato proprio come se fosse un rene. Poi si passerà agli esperimenti per l'uomo.

■ A pagina 16

IN TV A GUBBIO

I frati di Assisi si schierano «No alle veline»

I frati di Assisi — dopo le donne di Gubbio — contro le «Veline» di Mammucari (nella foto)

■ A pagina 18

Caccia

9 771120 498008 40630

040630CO001NACS

040630CO001NACS